

Robert Reich

economista, ministro del Lavoro di Clinton

«Borse, non giocate sui lavoratori»

CATERINA DUNANT - ENZO BERNARDO

Il lavoro come risorsa di un Paese. È questo il concetto centrale di una intervista a Robert Reich, ministro del Lavoro di Clinton...

no pari all'80% di quello che percepiva in precedenza.

Dove pensate di trovare tutti questi soldi, quando l'unico argomento dell'agenda politica è la riduzione del deficit federale?

Io penso che sia sbagliato concentrarsi sul taglio del deficit, come se Clinton fosse un altro Calvin Coolidge (presidente dal 1923 al 1928, famoso per aver ridotto il debito interno di due miliardi di dollari in tre anni ndr).

Quale sarà il programma economico dell'amministrazione Clinton per la attuale campagna presidenziale?

Dobbiamo spostare la nostra attenzione dal presente al futuro, in modo equo e giusto. Non basta aumentare le tasse ai ricchi. Bisogna imporre il rispetto delle leggi antitrust, evitare che grandi aziende americane, come quelle farmaceutiche, si arricchiscano a spese degli altri.



Una foto dell'economista Robert Reich insieme al presidente Clinton nel 1992

La campagna presidenziale di Clinton del 1992 fu incentrata, con successo, particolarmente sull'economia e sulle condizioni di vita del cittadino americano...

Per capire basta la descrizione dell'economia americana sotto la presidenza Bush. Il sistema economico funzionava benissimo per il 20%, il più agiato, della popolazione...

Lei ha sempre affermato che le lavoratrici ed i lavoratori sono una delle zone vere ricchezze di una nazione. Una affermazione che appare al più come uno strano modo di parlare di globalizzazione e mondializzazione.

Io resto convinto che una nazione posseda soltanto due risorse che rimangono permanentemente all'interno dei propri confini nazionali: la forza lavoro e le infrastrutture. Queste ultime consistono nella rete stradale, nel sistema di comunicazioni e negli altri servizi del patrimonio pubblico.

C'è chi critica il fatto che il riaddestramento non produca nuovi lavori e che si produca troppo lavoro di qualità inferiore.

Certo bisogna porsi la domanda: riaddestrare a che cosa? Ma l'agricoltura ed i servizi sono impegnati in un tale radicale processo di automazione e riengineering, che toglierà e toglierà lavoro a milioni di americani...

e dirigenti e prevede di eliminarne 25mila nei prossimi anni.

Leggiamo però dal Rapporto Economico dell'Ufficio di Bilancio del Congresso che i redditi reali sono saliti, in media, di duecento dollari l'anno.

Non che una media. E bisogna guardare, sempre, al di là della media statistica. Qui si dice "se qualcuno vi parla di medie, guardate il vostro portafoglio". Sapete come stanno le cose? Sapete cosa c'è dietro quella media?

la paycheck economy, l'economia della busta paga e l'economia di carta (paper economy). Solo qualche mese fa, lo scorso ottobre, a New York due grandi banche, la Chase Manhattan e la Chemical Bank, hanno deciso di fondersi.

C'è qualcosa di particolare che le è rimasto di questa esperienza al Dipartimento del Lavoro?

C'è qualcosa che mi ha molto colpito. Un giorno ho deciso di trascorrere una intera settimana negli uffici dell'Occupational Safety and Health Administration, l'ente per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro...

Penso che l'amministrazione Clinton abbia fatto il possibile nel campo del lavoro?

Con Clinton le cose sono cambiate. Direi radicalmente. Sono state approvate 32 leggi sostenute dai sindacati e dall'AFL-CIO in particolare, tra cui quella che dà diritto ai permessi retribuiti per motivi familiari e di salute...

DALLA PRIMA PAGINA

Il Polo scopre...

fiscale e coloro che chiedono protezione sociale. Ed effettivamente ha iniziato proprio così, dando ragione a tutti, innalzando la bandiera della botte piena e della moglie ubriaca.

Fini ha auspicato a Torino il licenziamento dei due terzi dei dipendenti pubblici ma, tornato a Roma, ha dovuto rassicurare i tanti statali che volano nella sua circoscrizione. Lui e Berlusconi annunciarono, a ridosso del fallimento della trattativa sulle riforme, che avrebbero trasformato la campagna elettorale in un referendum sul presidenzialismo...

Il quale ha il problema di penetrare al Nord, in terra leghista e forzista. Ed ecco allora che mentre il Cavaliere si vota al neo-statalismo, egli cerca di rassicurare il politologo del «Corriere» circa il suo neo-liberismo. Ma, occorre riconoscerlo, lo fa in modo meno spericolato del suo alleato e ben poco comede in fatto di privatizzazioni...

Ecco, allora, nella prima giornata di campagna elettorale, un Polo che affannosamente rincorre gli impulsi più diversi offrendo lo spettacolo di incredibili conversioni e di furbeschi ammorbidimenti che esaltano il carattere posticcio della proclamata unità dello schieramento.

[Enzo Roggi]

DALLA PRIMA PAGINA

Quei silenzi...

biema istituzionale, che coinvolge i rapporti tra i due apparati dello Stato - magistratura e ministero dell'Interno - u cui gravava, sia pure con diversi metodi e strumenti, il compito primario di realizzare il comune obiettivo di contrastare i poteri mafiosi.

provincia avvocato Musotto, di Forza Italia, vittima innocente di oscure manovre politiche, ribadendo poi i soliti veleni contro i collaboratori di giustizia. Ma come: Lei, dottor Serra, che sino a ieri come prefetto di Palermo ha avuto costanti contatti istituzionali con il Procuratore della Repubblica di quella città, non ha avvertito l'irresistibile impulso di dissociarsi da quelle dichiarazioni?

Le chiediamo di provarci, di riuscire a dimostrare che il contrasto ai poteri mafiosi non è una questione politica di parte ma impegno prioritario di tutti gli schieramenti politici,

tanto più forte quanto a scendere in campo è un uomo che sino a ieri ha rappresentato lo Stato a Palermo.

Nessuno Le chiede, signor prefetto, di dichiarare, come purtroppo ha fatto ieri in un'intervista rilasciata ad un quotidiano nazionale, che bisogna spezzare il cliché retorico secondo cui la Sicilia è «prigioniera della violenza mafiosa».

Prima di dire queste cose o di accompagnarsi all'onorevole Sgarbi pensi a tutti i suoi colleghi del ministero dell'Interno ed ai magistrati che sono rimasti a Palermo per difendere l'immagine dello Stato, rischiando ogni giorno la vita nel loro impegno contro la mafia: vedrà che quei volti Le daranno l'ispirazione per svolgere, come è suo diritto e dovere, una dignitosa campagna elettorale, senza rispondere pericolosissimi segnali di isolamento per chi ha scelto di rimanere al suo posto e di condurre in trincea la battaglia dello Stato contro la Piovra.

[Guido Neppi Modona]

LA FRASE



«Convieni, a chi nasce, molta oculatezza nella scelta del luogo, dell'anno, del genitoro» Gesualdo Bufalini

Advertisement for l'Unità newspaper, listing editorial staff and contact information.